

COMMISSIONE VI  
FINANZE E TESORO

CLXXXI.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 14 FEBBRAIO 1963

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE VALSECCHI

## INDICE

	PAG.		PAG.
<b>Congedi:</b>		<b>Disegno di legge (Discussione e approvazione):</b>	
PRESIDENTE . . . . .	2710	Norme sulla tredicesima mensilità agli operai dello Stato e sulla disciplina di talune situazioni connesse all'attuazione della legge 5 marzo 1961, n. 90. (Approvato dalla I Commissione permanente del Senato). (4587) . . . . .	2713
<b>Comunicazioni del Presidente:</b>		PRESIDENTE . . . . .	2713
PRESIDENTE . . . . .	2710	PATRINI, Relatore . . . . .	2713
<b>Proposte di legge (Discussione e approvazione):</b>		ANGELINO PAOLO . . . . .	2713
ANGIOY ed altri; LONGO e LIZZADRI: Concessione di un assegno straordinario a vita, irricevibile, agli ex combattenti decorati di medaglia d'oro al valor militare. (Modificate dalla IV Commissione permanente del Senato). (1455-1840-B) . . . . .	2710	RAFFAELLI . . . . .	2713
PRESIDENTE . . . . .	2710	<b>Disegno di legge (Ritiro di richiesta di rimessione alla Assemblea):</b>	
<b>Proposta di legge (Discussione e approvazione):</b>		Importazione di grano in esenzione da prelievo, a reintegro di quello esportato anche sotto forma di semole, semolini, farine, paste alimentari e prodotti da forno, nonché condizioni di rilascio di certificati di importazione e di esportazione di cereali e loro derivati. (Approvato dalla V Commissione permanente del Senato). (4629) . . . . .	2714
Senatore BERTONE: Contributo per il monumento alla resistenza da erigersi in Cuneo. (Approvata dalla I Commissione permanente del Senato). (4589) . . . . .	2710	ASSENNATÒ . . . . .	2714, 2715
PRESIDENTE . . . . .	2710, 2711	TRABUCCHI, Ministro delle finanze . . . . .	2714
BIMA, Relatore . . . . .	2711	PRESIDENTE . . . . .	2714, 2715
ANGELINO PAOLO . . . . .	2711	SABATINI . . . . .	2714
NICOLETTÒ . . . . .	2711	<b>Sui lavori della Commissione:</b>	
NATALI, Sottosegretario di Stato per il tesoro . . . . .	2711	PRESIDENTE . . . . .	2715, 2717
<b>Proposta di legge (Seguito della discussione e approvazione):</b>		ASSENNATÒ . . . . .	2715, 2716
RAFFAELLI ed altri: Esenzione dall'imposta generale sull'entrata per i passaggi di merci fra cooperative e consorzi di approvvigionamento e loro soci. (2668) . . . . .	2712	MITTERDÖRFER . . . . .	2715
PRESIDENTE . . . . .	2712	TRABUCCHI, Ministro delle finanze . . . . .	2715
MICHELI, Sottosegretario di Stato per le finanze . . . . .	2712	ANGELINO PAOLO . . . . .	2716
		RESTIVO . . . . .	2717
		<b>Votazione segreta:</b>	
		PRESIDENTE . . . . .	2718

**La seduta comincia alle 18,10.**

ANGELINO PAOLO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

**Congedi.**

PRESIDENTE. Comunico che sono in congedo i deputati Martinelli, Marzotto e Terragni.

**Comunicazioni del Presidente.**

PRESIDENTE. Comunico che, per i provvedimenti iscritti all'ordine del giorno di oggi, i deputati Bensi, Bersani, Radi, Savoldi e Tripodi sono sostituiti rispettivamente dai deputati Concas, Sabatini, Limoni, Albarello e Angioy.

**Discussione del testo unificato delle proposte di legge di iniziativa dei deputati Angioy ed altri: Concessione di un assegno straordinario a vita, irrevocabile, agli ex combattenti decorati di medaglia d'oro al valor militare (Modificate dalla IV Commissione permanente del Senato) (1455-1840-B).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del testo unificato delle proposte di legge: « Concessione di un assegno straordinario a vita, irrevocabile, agli ex combattenti decorati di medaglia d'oro al valor militare », di iniziativa dei deputati Angioy, Grilli Antonio, Roberti, Romualdi, Sponziello (1455) e di iniziativa dei deputati Longo e Lizzadri (184), modificate dalla IV Commissione permanente del Senato della Repubblica nella seduta del 13 febbraio 1963.

Comunico che, in questo momento, è pervenuto il parere favorevole da parte della Commissione Bilancio.

Non essendovi osservazioni, passiamo all'esame delle modifiche apportate dal Senato. La nostra Commissione aveva approvato l'articolo 4 nel seguente testo:

« All'onere annuo previsto in lire 200 milioni, derivante dall'applicazione della presente legge, si farà fronte per l'esercizio finanziario 1963-64, mediante uguale riduzione dello stanziamento corrispondente al capitolo 146 dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per l'esercizio 1962-63 e per i corrispondenti capitoli per gli esercizi finanziari successivi.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio ».

La IV Commissione permanente del Senato ha così modificato il primo comma:

« All'onere annuo previsto in lire 200 milioni, derivante dall'applicazione della presente legge, si farà fronte per l'esercizio finanziario 1963-64, mediante uguale riduzione dello stanziamento di cui al capitolo 146 dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per l'esercizio 1962-63 e per i corrispondenti capitoli per gli esercizi finanziari successivi ».

Cioè il periodo: « mediante uguale riduzione dello stanziamento corrispondente al capitolo 146 », è stato così modificato: « mediante uguale riduzione dello stanziamento di cui al capitolo 146 ». Il secondo comma è rimasto invariato.

Pongo in votazione il primo comma dell'articolo 4 nel testo approvato dalla IV Commissione permanente del Senato.

(È approvato).

La nostra Commissione aveva approvato l'articolo 5 nel seguente testo:

« La presente legge ha effetto dal 1° luglio 1963 ».

La IV Commissione permanente del Senato lo ha così modificato:

« La presente legge ha effetto dal 1° giugno 1963 ».

Cioè ha dato la decorrenza dal 1° giugno 1963 evidentemente per operare il riferimento al bilancio 1962-63.

Pongo in votazione l'articolo 5 nel testo approvato dalla IV Commissione permanente del Senato.

(È approvato).

Il testo unificato delle proposte di legge sarà votato a scrutinio segreto in fine di seduta.

**Discussione della proposta di legge di iniziativa del senatore Bertone: Contributo per il monumento alla resistenza da erigersi in Cuneo (Approvata dalla I Commissione permanente del Senato) (4589).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge d'iniziativa del senatore Bertone: « Contributo per il monumento alla resistenza da erigersi in Cuneo », già approvata dalla I Commissione permanente del Senato.

L'onorevole Bima ha facoltà di svolgere la relazione.

BIMA, *Relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la proposta di legge del senatore Bertone riguarda la concessione di un contributo di 25 milioni per erigere il monumento alla resistenza in Cuneo.

Ringrazio il Presidente perché ha designato me, come Relatore, in qualità di deputato della provincia di Cuneo.

Quando si parla della propria terra, mi ricordo sempre del detto latino che quando si fa menzione del luogo di origine, è difficile essere sereni ed obiettivi ed è arduo resistere alla tentazione di indulgere a qualche accenno retorico. Debbo, comunque, dire che, per consenso unanime, Cuneo e la sua provincia sono considerati, così come è detto nella motivazione con cui fu assegnata la medaglia d'oro a questa terra « il cuore generoso ed il cervello sagace della resistenza » e che si estrinseca in 2000 caduti, 1000 trucidati, 1200 invalidi, 1400 deportati, 3 città della provincia di Cuneo insignite del più alto riconoscimento al valor militare.

Onorevoli colleghi, è tutta un'epopea di gesta e di gloria da cui prese corpo e vita quel fenomeno glorioso e popolare della resistenza che doveva portare l'Italia alla liberazione e, con la liberazione, al ripristino, nel nostro Paese, dei liberi e democratici istituti.

Il monumento con cui si intende onorare gli eroi che hanno generosamente dato la loro vita per la Patria vuole essere un riconoscimento del Governo democratico verso coloro che, in tempi oscuri, furono per noi dei fari che ci hanno guidato verso il porto della libertà e della democrazia.

Nell'esprimere, quindi, il mio assenso sulla proposta di legge, mi auguro che tutti i Gruppi rappresentati in questa Commissione vogliano conferire, con la loro unanimità, un particolare carattere a questo gesto, modesto ma grande nel suo significato, con cui il Governo vuole onorare nella città, che fu capitale della resistenza, anche questi magnifici ed oscuri eroi. Ed è per questo che prego gli onorevoli colleghi di voler dare il loro voto favorevole su questa proposta di legge.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

ANGELINO PAOLO. È una nobile perorazione a vantaggio della città di Cuneo, la città sette volte assediata. D'altra parte la relazione del senatore Bertone è un elevato inno alla Resistenza.

A nome del Gruppo socialista dichiaro che voteremo a favore della proposta; ma desidero dire qualche cosa di più, perché ho avuto la fortuna di partecipare al Comitato « Cuneo

brucia ancora » e, in quella sede, ho sentito quali sono le richieste della città di Cuneo. Certamente la città tiene molto alla erezione del monumento alla Resistenza, però, se dobbiamo interpretare il sentimento della popolazione, bisogna sapere che la città vuole soprattutto che si dia finalmente attuazione alle disposizioni della dodicesima norma transitoria della nostra Costituzione e alla legge 20 giugno 1952, n. 645, per venire incontro al desiderio di una città che ha tanto lottato per ridare la libertà al nostro Paese.

NICOLETTO. Mi associo alle nobili parole del Relatore e ai sentimenti che legano tutti noi all'epopea della resistenza della provincia di Cuneo. Non solo i cuneensi, ma tutti gli abitanti della grande provincia di Cuneo, hanno dato il loro contributo alla lotta e non già in tempi oscuri, collega Bima, ma in tempi molto chiari, quando si sapeva chi era il nemico e chi era l'amico.

Sono orgoglioso di essere stato comandante partigiano e di aver imparato a fare il partigiano proprio nella grande Cuneo. Quello che oggi facciamo è ben poca cosa di fronte a quello che hanno fatto i partigiani della provincia di Cuneo durante la resistenza.

NATALI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Il Governo si associa alla proposta di legge del senatore Bertone e si associa anche alle nobili parole con cui l'onorevole Bima ha voluto illustrare il significato della proposta di legge. Il Governo crede di poter affermare che non è forse senza significato che al termine dei lavori di questa legislatura un voto unanime di tutte le parti politiche abbia sottolineato, ancora una volta, la profonda fede nella libertà, nella indipendenza della patria, che alberga nei cuori dei parlamentari, sicuri interpreti dei sentimenti del popolo italiano.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo all'esame degli articoli che, non essendo stati presentati emendamenti, porrò successivamente in votazione.

#### ART. 1.

Per la celebrazione del ventennale della Resistenza che avrà luogo a Cuneo con la erezione di un monumento, lo Stato concorre con il contributo di 25 milioni.

(È approvato).

#### ART. 2.

All'onere di lire 25 milioni comportato dalla presente legge per l'esercizio finanziario 1962-63 si farà fronte con riduzione dello

stanziamento del capitolo 562 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio medesimo.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere con propri decreti alle occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

La proposta di legge sarà votata a scrutinio segreto in fine di seduta.

**Seguito della discussione della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Raffaelli ed altri: Esenzione dall'imposta generale sull'entrata per i passaggi di merci fra cooperative e consorzi di approvvigionamento e loro soci (2668).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Raffaelli ed altri: « Esenzione dall'imposta generale sull'entrata per i passaggi di merci fra cooperative e consorzi di approvvigionamento e loro soci ».

Noi avevamo approvato, nel principio, un articolo unico sostitutivo dell'articolo unico della proposta di legge.

Su tale testo sostitutivo si è espressa, favorevolmente, la Commissione Bilancio.

Noi avevamo concluso la discussione su questo articolo sostitutivo; quindi ora non ci resterebbe che porlo in votazione definitivamente.

MICHELI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. A nome del Governo, desidero presentare un emendamento aggiuntivo al testo dell'articolo unico sostitutivo dell'originario articolo unico della proposta di legge. Tale emendamento intende aggiungere alla fine di detto articolo sostitutivo, le parole: « sempreché i consorzi e le cooperative non esercitino il commercio al dettaglio in proprio, né siano produttrici dei generi venduti né accordino credito ad interesse ai soci compratori ».

PRESIDENTE. L'articolo unico del testo originariamente proposto era così formulato:

« All'articolo 9 della legge 7 gennaio 1949, n. 1, è aggiunto il seguente comma:

« Le disposizioni di cui al comma precedente si applicano anche ai passaggi di merci che hanno luogo tra consorzi e cooperative di piccoli imprenditori ed artigiani nonché tra consorzi cooperativi di esclusivo approvvigionamento, dei quali facciano parte anche enti non cooperativistici o esercenti attività commerciali ed artigiani, da considerarsi tali,

rispettivamente ai sensi della legge 27 novembre 1960, n. 1397, e della legge 25 luglio 1956, n. 860, ed i propri soci ».

Il proponente onorevole Raffaelli, aveva presentato il seguente testo sostitutivo, che è stato da noi approvato nel principio.

« L'articolo 9 della legge 7 gennaio 1949, n. 1, è modificato come segue:

« Non danno luogo ad entrata soggetta alla imposta di cui al decreto-legge 9 gennaio 1940, n. 2, convertito con modificazioni nella legge 19 giugno 1940, n. 762 e successive modifiche ed integrazioni, i passaggi di merci che hanno luogo tra i consorzi di cooperative nei cui statuti siano espressamente previste le condizioni indicate nell'articolo 26 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 14 dicembre 1947, n. 1577, ratificato con modificazioni, dalla legge 2 aprile 1951, n. 302 e le cooperative consorziate nonché tra i Consorzi o le cooperative aventi lo stesso fine e le piccole imprese commerciali, previste dalla legge 27 novembre 1960, n. 1397, che siano soci di detti consorzi e cooperative ».

A questo punto il testo approvato dovrebbe proseguire con l'emendamento governativo e cioè dovrebbero essere aggiunte le seguenti parole: « sempreché i consorzi e le cooperative non esercitino il commercio al dettaglio in proprio, né siano produttrici dei generi venduti né accordino credito ad interesse ai soci compratori ».

Non essendovi osservazioni, pongo in votazione l'emendamento presentato dal Governo.

(È approvato).

Resta quindi inteso che l'articolo unico della proposta di legge rimane così formulato:

« L'articolo 9 della legge 7 gennaio 1949, n. 1, è modificato come segue:

« Non danno luogo ad entrata soggetta alla imposta di cui al decreto-legge 9 gennaio 1940, n. 2, convertito con modificazioni nella legge 19 giugno 1940, n. 762, e successive modifiche ed integrazioni, i passaggi di merci che hanno luogo tra i consorzi di cooperative nei cui statuti siano espressamente previste le condizioni indicate nell'articolo 26 del decreto legislativo del Capo Provvisorio dello Stato 14 dicembre 1947, n. 1577, ratificato con modificazioni, dalla legge 2 aprile 1951, n. 302, e le cooperative consorziate nonché tra i consorzi o le cooperative aventi lo stesso fine e

## III LEGISLATURA — SESTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 14 FEBBRAIO 1963

le piccole imprese commerciali, previste dalla legge 27 novembre 1960, n. 1397, che siano soci di detti consorzi e cooperative, sempreché i consorzi e le cooperative non esercitino il commercio al dettaglio in proprio, né siano produttrici dei generi venduti, né accordino credito ad interesse ai soci compratori ».

Desidero fare presente che il titolo della proposta di legge dovrebbe essere emendato nel senso di sostituire le parole: « Esenzione dall'imposta generale sull'entrata » con le altre: « Disposizioni sull'imposta generale sull'entrata ».

Pongo in votazione tale emendamento sostitutivo.

(È approvato).

Il titolo della proposta di legge risulta, pertanto così formulato:

« Disposizioni sull'imposta generale sulla entrata per i passaggi di merci fra cooperative e consorzi di approvvigionamento e loro soci ».

La proposta di legge sarà votata a scrutinio segreto in fine di seduta.

**Discussione del disegno di legge: Norme sulla tredicesima mensilità agli operai dello Stato e sulla disciplina di talune situazioni connesse all'attuazione della legge 5 marzo 1961, n. 90. (Approvato dalla I Commissione permanente del Senato) (4587).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Norme sulla tredicesima mensilità agli operai dello Stato e sulla disciplina di talune situazioni connesse all'attuazione della legge 5 marzo 1961, n. 90 ».

L'onorevole Patrini ha facoltà di svolgere la relazione.

PATRINI, *Relatore*. Il provvedimento, in sostanza, è composto di tre articoli: il primo regola il pagamento agli operai della tredicesima mensilità, fino ad oggi corrisposta sulla base di 25/312 della paga annua con una lieve differenza riguardo al trattamento normale dei dipendenti dello Stato.

Con tale articolo 1 si propone di adeguare questo trattamento corrispondendolo sulla base di 30/365 della paga medesima. L'articolo 2 vuole regolare alcune posizioni che, in base alla legge n. 90 del 1961, si sono verificate per promozioni di fuori ruolo, per cui in alcuni casi si è verificato che il passaggio in ruolo ha portato a una diminuzione di salario; l'articolo 2 infatti dice che in questi casi deve essere corrisposta una indennità « di importo

uguale od immediatamente superiore a quella che avrebbero conseguito » a partire dalla data di entrata in vigore della citata legge n. 90. L'articolo 3 regola l'indennità integrativa speciale ai fini dell'indennità giornaliera di malattia.

Il Relatore è, pertanto, favorevole al provvedimento e prega la Commissione di volerlo sollecitamente approvare.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

ANGELINO PAOLO. Noi siamo favorevoli all'approvazione del disegno di legge.

RAFFAELLI. Anche noi ci associamo.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale. Passiamo all'esame degli articoli che, non essendo stati presentati emendamenti, porrò successivamente in votazione.

ART. 1.

Il secondo ed il terzo comma dell'articolo 6 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 12 dicembre 1946, n. 585, sono sostituiti dai seguenti:

« Detta gratificazione è commisurata a un dodicesimo della paga annua tabellare incrementata degli aumenti biennali maturati alla data del 16 dicembre di ogni anno; essa è corrisposta per intero ai salariati in servizio continuativo dal 1° gennaio dello stesso anno.

In caso di servizio prestato per un periodo inferiore all'anno, la gratificazione stessa è dovuta in ragione di un dodicesimo per ogni mese di servizio prestato o frazione di mese superiore a 15 giorni e va commisurata all'ultimo trattamento spettante ».

La locuzione: « o per loro volontà », contenuta alla fine del penultimo comma dell'articolo 6 del decreto legislativo 12 dicembre 1946, n. 585, è soppressa.

Le norme contenute nel presente articolo sono estese alla tredicesima mensilità relativa agli anni 1961 e 1962.

(È approvato).

ART. 2.

Agli operai permanenti, provenienti da una categoria di temporanei, nominati in ruolo nel periodo dal 2 luglio 1959 al 28 marzo 1961, ed agli operai permanenti passati ad una categoria superiore od al gruppo dei capi operai durante il medesimo periodo di tempo, ai quali sia stata attribuita nella nuova posizione, una paga inferiore a quella che sarebbe loro spettata se fossero rimasti

non di ruolo o nella categoria inferiore, è assegnata, a decorrere dalla data del nuovo inquadramento, la paga di importo uguale od immediatamente superiore a quella che avrebbero conseguito, a tale data, se non fossero stati nominati in ruolo ovvero non fossero passati alla categoria superiore od al gruppo dei capi operai.

(È approvato).

### ART. 3.

L'indennità integrativa speciale di cui all'articolo 1 della legge 27 maggio 1959, numero 324, va considerata ai fini del computo del contributo stabilito dal quarto comma dell'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 19, nonché dell'indennità giornaliera di cui al successivo quinto comma, nelle stesse aliquote previste dai predetti commi per la paga o retribuzione. Essa va considerata, altresì, ai fini del computo dell'indennità giornaliera di cui all'articolo 30 della legge 5 marzo 1961, n. 90, riguardante il trattamento economico durante il periodo di assenza per infermità dovuta a causa di servizio.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà votato, in fine di seduta, a scrutinio segreto.

**Ritiro della richiesta di rimessione in Assemblea del disegno di legge: Importazione di grano in esenzione da prelievo a reintegro di quello esportato anche sotto forma di semole, semolini, farine, paste alimentari e prodotti da forno nonché condizioni di rilascio di certificati di importazione e di esportazione di cereali e loro derivati (Approvato dalla V Commissione permanente del Senato) (4629).**

ASSENNATO. Onorevole Presidente, se mi consente, vorrei dichiarare quanto segue.

Ieri noi richiedemmo la rimessione alla Assemblea del disegno di legge: « Importazione di grano in esenzione da prelievo, a reintegro di quello esportato anche sotto forma di semole, semolini, farine, paste alimentari e prodotti da forno, nonché condizioni di rilascio di certificati di importazione e di esportazione di cereali e loro derivati ». Spiegammo e precisammo che la ragione di quella richiesta consisteva nel timore che quelle operazioni fossero affidate alla Federconsorzi o ai Consorzi agrari o quanto meno fossero affidate a questi organi la distribuzione e

l'assegnazione di questo grano importato. Se noi ricevessimo la impegnativa assicurazione da parte del Ministro delle finanze che tali operazioni non verranno affidate alla Federconsorzi o ai Consorzi agrari, non avremmo difficoltà a ritirare la richiesta di rimessione all'Assemblea del provvedimento.

TRABUCCHI, *Ministro delle finanze*. Non ho difficoltà alcuna a fare questa dichiarazione, non solo da parte mia ma anche a nome del Ministro dell'agricoltura il quale mi ha detto - non appena gli ho riferito la richiesta inoltrata dal Gruppo comunista e le preoccupazioni esternate dal deputato Assennato - che, in realtà, la Federconsorzi non c'entra.

In effetti, le importazioni a reintegro avvengono a favore degli esportatori che sono normalmente i produttori di paste e di semole.

ASSENNATO. Se con questa dichiarazione si esclude sia l'assegnazione che la distribuzione del grano sia da parte della Federconsorzi che da parte dei Consorzi agrari, allora noi ritireremo la nostra richiesta pregando il Presidente di voler richiamare il provvedimento alla nostra Commissione in sede legislativa.

PRESIDENTE. Comunicerò alla Presidenza della Camera che il Gruppo comunista, con il prescritto numero di firme, ha ritirato la richiesta di rimessione all'Assemblea.

TRABUCCHI, *Ministro delle finanze*. Se la Presidenza della Camera ci desse subito la comunicazione di passaggio del provvedimento dalla sede referente alla legislativa sarebbe cosa opportuna.

SABATINI. Devo dichiarare che, secondo me, questa legge non è necessaria, perché la materia è regolata da norme di applicazione di trattati internazionali e siccome questi trattati ci impegnano, secondo me, vi è da rilevare un errore di procedura e di impostazione legislativa, nel portare, in sede parlamentare, provvedimenti del genere. Dico questo perché si instauri una prassi diversa e non si allunghi del tutto inutilmente la procedura parlamentare.

ASSENNATO. Ma si rende conto, il collega Sabatini, della gravità di questa sua impostazione? In altri termini il Governo si dilata a far disperdere l'attività legislativa senza accorgersi che tutto questo è inutile. Neanche dei bambini, quindi, governerebbero il nostro Paese come sta facendo il Governo attuale!

PRESIDENTE. Controlleremo la validità delle opinioni espresse in merito a tale questione.

## III LEGISLATURA — SESTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 14 FEBBRAIO 1963

ASSENATO. Potremmo approvare il disegno di legge al termine di questa seduta dal momento che abbiamo revocato la richiesta di rimessione all'Assemblea.

PRESIDENTE. Occorre comunicare alla Presidenza della Camera la decisione del Gruppo comunista che dovrà poi essere annunciata in Aula, dopo di che potremo proseguire nella discussione del disegno di legge n. 4629.

#### Sui lavori della Commissione.

PRESIDENTE. Prima che termini la seduta in sede legislativa volevo dare alcune notizie e questo in previsione di una ipotesi che potrebbe verificarsi, e cioè di non più convocarci: comunque, dandole oggi, non ne parleremo domani.

Si tratta di alcune notizie sul nostro lavoro, notizie cui non posso non premettere il mio ringraziamento a tutti voi, per quello che avete fatto nella Commissione Finanze e tesoro in questa legislatura.

Mi fa piacere sottoporre alla vostra attenzione alcuni dati relativi all'attività della nostra Commissione in questa legislatura: sono state tenute fino ad ora 181 sedute in sede legislativa e 194 in sede referente; sono stati approvati 460 progetti di legge in sede legislativa e 107 in sede referente. La Commissione Finanze e tesoro ha espresso inoltre 105 pareri ad altre Commissioni.

Del lavoro compiuto vi è, sia pure indiretta, testimonianza nel volume relativo ai resoconti stenografici della nostra Commissione, che ha superato le 2.700 pagine. Se si pensa che, nella scorsa legislatura, i resoconti stenografici sono arrivati a pagina 2.100 e nella prima legislatura l'ultima seduta della Commissione Finanze e tesoro in sede legislativa segna la pagina 2.480, potrà comprendersi, in modo evidente, quale sia stata la esatta mole di lavoro cui la Commissione Finanze e tesoro ha dovuto sobbarcarsi in questa legislatura.

Al di fuori e al di sopra di queste aride cifre statistiche, a me è gradito rilevare come l'attività della Commissione si sia sviluppata, con ampiezza, nel campo del Tesoro e delle Finanze, essendo la creazione della Commissione Bilancio rimasta come fatto non ostativo alla conservazione quasi completa della competenza della Commissione per quanto concerne il controllo parlamentare dei dicasteri del Tesoro e delle Finanze.

A questo punto desidero formulare un auspicio — più volte espresso dalla Commissione Finanze e tesoro — che si riesca se non ad otte-

nere la riunificazione delle Commissioni Finanze e tesoro e Bilancio in una unica Commissione, almeno a delimitarne con esattezza le rispettive competenze, al fine di attenuare i pericoli di conflitti di attribuzione che molte volte hanno ritardato l'iter di alcuni provvedimenti.

Desidero poi sottolineare ed elogiare la solerzia e la serietà di lavoro da parte dei Commissari. Per questo rinnovo il mio ringraziamento ai componenti tutti la Commissione a tutti formulando gli auguri di poter — nella prossima legislatura — continuare il comune lavoro in favore della difesa della corretta amministrazione della cosa pubblica. Voglio, infine, ringraziare i Ministri ed i Sottosegretari dei dicasteri finanziari; che hanno collaborato alla nostra responsabile fatica.

ASSENATO. Non tanto nella qualità di Vicepresidente, ma per richiesta di tutti i colleghi, mi consenta di esprimere l'apprezzamento vivissimo di tutti i membri della Commissione. In quelle cifre, in quei dati, manca qualcosa, manca il riconoscimento — che stiamo qui ad esprimere — della diligenza, dello scrupolo, dell'estrema abilità e grande serenità con cui Ella ha sempre diretto i lavori di questa Commissione. Ci sono stati momenti accesi di dibattito, ma la sua presidenza è valsa a rendere sereno ogni contrasto. Noi Le auguriamo vivamente di rivederla al posto di Presidente; ma se la sorte elettorale, come notizie ben informate mi hanno riferito, la chiameranno all'altro ramo del Parlamento, io vorrei che Ella avesse un nostro ricordo visibile e concreto, che Le perverrà sotto forma di un campanello.

Noi Le auguriamo che anche nell'altra sede del Parlamento abbia autorevole influenza e gli altri membri del Parlamento sapranno trarre vantaggio dalla sua esperienza, dalla sua autorità, dal suo tatto e dalla sua cortesia. Siamo certi che quando Lei adopererà il campanello, ricordo della sua presidenza, incontrerà, da qualsiasi parte politica, sempre un suono uniforme di ricordi, di cortesia, di pensiero grato per come ha diretto i lavori della Commissione. (*Vivissimi generali applausi*).

MITTERDORFER. Desidero anch'io associarmi alle considerazioni dell'onorevole Assennato ed alla proposta per il campanello ricordo da donare al nostro Presidente.

TRABUCCHI, *Ministro delle finanze*. Nel sentire queste comunicazioni debbo portare al Presidente anche il vivo ringraziamento del Governo, ringraziamento che estendo ai membri della maggioranza e della minoranza, del-

## III LEGISLATURA — SESTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 14 FEBBRAIO 1963

l'opposizione di questa Commissione. E dico membri della maggioranza e dell'opposizione dando a queste parole un senso puramente locale di disposizione nell'Aula, perché qui dentro, veramente, non ho trovato che amici dall'una e dall'altra parte.

Il Governo può dare atto al Presidente della sua serenità nel discutere, nel permettere una ordinata discussione e qualche volta anche nell'aiutare il Governo nella migliore formulazione delle leggi e nel rilevare quei difetti che, qualche volta, possono riscontrarsi nella preparazione o predisposizione, da parte governativa, di progetti di legge. Devo dare atto che nella Commissione molto si è fatto perché molto si è discusso con serenità e soprattutto con il senso di servire il Paese, ciascuno avendo davanti a sé ben chiare le sue idee, ma ciascuno concependo la funzione del parlamentare al servizio dello Stato nella sua integrità, al servizio del popolo nella sua collettività.

Ed io debbo rivolgere a ciascuno di voi il voto di tornare qui e di rivedere qui il Governo, nella persona che potrà rivestire la carica di Ministro delle finanze, del tesoro o del bilancio, sempre rispettoso della volontà del Parlamento e sempre pronto a richiedere al Parlamento la comprensione dei bisogni temporanei e delle necessità, in genere, della Amministrazione, da una parte, e del Governo e della Nazione, dall'altra. Se posso esprimere un mio voto, questo è che l'onorevole Valsecchi, lasciando il suo seggio presidenziale perché chiamato, eventualmente, all'altro ramo del Parlamento, ad un seggio rosso, possa, però, conquistare, immediatamente, la carica e quindi il seggio dal quale io parlo e credo che a nessuno, con tanta gioia e con tanta soddisfazione, lo lascerei come al Presidente Valsecchi.

Formulo, quindi, un augurio al Presidente Valsecchi di non abbandonare questo palazzo, ma di venire in quest'aula, ma scendendo di un piccolo gradino alla sua destra, vale a dire occupando il posto di Ministro delle finanze.

Formulo, inoltre, un voto a tutti loro, onorevoli deputati, di continuare ad avere questa capacità attiva e produttiva e questa serenità con la quale — anche se qualche volta con una discussione un po' animata, ma sempre con spirito di profonda amicizia — abbiamo, ormai da tre anni, lavorato insieme.

Ringrazio ancora loro, onorevoli deputati ed ancora li prego di portare il saluto del Governo anche ai componenti della Commissione che sono, in questo momento, assenti.

ASSENNATO. Signor Presidente, non è stata una lacuna, ma una riserva: nella polemica che molto spesso ci accende — e ne abbiamo avuto un esempio poco fa — vi sono delle vittime del tutto innocenti ed esse sono i valorosi funzionari che con la loro presenza sono qui a dare il proprio apporto, il loro silenzioso aiuto, altamente meritevole.

Ho voluto riservare, per ultimo, queste dichiarazioni e credo che tutti i componenti di questa Commissione saranno solidali nello esprimere loro un augurio di progresso nella loro carriera e di soddisfazione nel loro lavoro. (*Vivi prolungati generali applausi*).

ANGELINO PAOLO. Mi dispiace che proprio l'onorevole Assennato mi abbia tolto l'argomento di mano: ho frequentato per otto anni questa Commissione e so quale è stato il lavoro sia del Presidente che del Segretario di questa Commissione, dottor Verdiriosi.

La ringrazio, signor Presidente, per il riconoscimento e la soddisfazione espressi per il nostro lavoro che è simboleggiato in un notevole numero di pagine di resoconto. Non so quale sia la soddisfazione del Paese e dei contribuenti, perché, purtroppo, il nostro lavoro è duro, sovente poco simpatico e qualche volta è ostico anche per noi.

Uno Stato non vive se non ha entrate e, il lavoro nostro, prima di oppositori, ed in questi ultimi tempi di alleati, sia pure un po' a distanza del Governo, ha teso ad un unico scopo: cercare, nel limite del possibile, di adeguare meglio le leggi finanziarie del nostro Paese alle esigenze di uno Stato moderno.

Noi ci auguriamo che questo lavoro possa essere condotto innanzi dalla futura Commissione Finanze e tesoro, sicché, in un prossimo avvenire, il nostro Paese abbia un sistema tributario veramente degno di un Paese moderno e civile.

Questo il nostro augurio. A tutti i colleghi, nel salutarci, possiamo dire arrivederci, se tutto andrà bene; altrimenti potremo riposarci, perché chi ha lavorato con serietà, conosce il gravoso peso del nostro lavoro di deputati troppo spesso misconosciuto dal Paese, in particolare dalla stampa, la quale si occupa di molte cose, ma poco del lavoro serio e di quello delle Commissioni: e da qui che escono le leggi che, secondo quanto ha ricordato il Presidente Valsecchi, in questa legislatura sono state oltre 400.

Di questo la stampa non fa molto menzione, l'opinione pubblica non è informata e,



## III LEGISLATURA — SESTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 14 FEBBRAIO 1963

quindi, crede che tutto il lavoro parlamentare sia quello dell'Assemblea.

Signor Presidente, nel ringraziarla per la Sua equanimità, nel porgerLe l'elogio per la imparzialità che ha dimostrato, non voglio farLe gli auguri a Lei rivolti dal Ministro Trabucchi dato che non so se le siano troppo graditi, in quanto tale carica è piena di asperità. Comunque, Le auguro le migliori fortune per il raggiungimento dei suoi desideri che i suoi meriti Le accreditano.

RESTIVO. L'onorevole Assennato aveva espresso un sentimento che ci trova tutti concordi e pensavo, tra di me, che proprio questa seduta ci consente di registrare un fatto straordinariamente felice di sentirci rappresentati in questa unanimità di sentimenti dal nostro Vicepresidente.

Di questo sentimento unanime, caro Presidente, buona parte del merito si deve proprio a te, al modo come hai diretto i nostri lavori, alla tua straordinaria competenza, alla felice fusione di una valutazione del fenomeno tributarario nei suoi aspetti più generali e insieme ad un riferimento alla concretezza pratica che deve in questo campo essere particolarmente presente.

Sono lieto di registrare questa unanimità di sentimenti e noi formuliamo i maggiori auguri per le tue nuove esperienze che non possono che chiamarti a posti di notevole responsabilità al servizio del Paese. Certo ricorderai le giornate passate in quest'aula a compiere un lavoro difficile, in cui apparentemente sembrava ci fossero sempre terribili polemiche ma poi tutto si appianava grazie alla tua capacità di presiedere e di dirigere i lavori della Commissione. Quindi un augurio di riconoscenza e di affetto generale.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, non avrei mai pensato di essere oggetto di una manifestazione — permettetemi che lo dica — così commovente. Avevo raccolto, insieme col Segretario della nostra Commissione, dottor Verdirosi, dei dati per presentarvi in sintesi la somma del lavoro insieme svolto. È chiaro che i numeri hanno in se una loro concretezza e una loro poesia e lascio alla vostra meditazione la concretezza, al vostro compiacimento la poesia del numero. Voi siete andati molto al di là, facendomi oggetto di una manifestazione che, ripeto, mi commuove profondamente: ve ne ringrazio di cuore.

L'onorevole Assennato ha voluto ricordare che, con molta probabilità, io lascerò questo palazzo; potrebbe darsi, anzi è molto vicino al vero, che io rischi di lasciare questo palazzo

e quest'aula. Ora il richiamiarmi, sia pure con tanto calore umano, a questo abbandono, mi ha costretto a riandare indietro nel tempo: io sono qui da quindici anni ed è evidente che l'abbandonare od il rischiare di abbandonare una sede nella quale siamo stati insieme per tanto tempo è, permettetemi una franca confessione, motivo di tristezza ed argomento di quasi nostalgica riflessione. Noi, man mano che sono passati gli anni, abbiamo imparato a rispettarci, a stimarci, e soprattutto a volerci reciprocamente bene. Vorrei dire che tra le conquiste che, nell'ambito nostro, qui abbiamo fatto in questi quindici anni, per me hanno un significato del tutto particolare, perché intimo e riservato, quelle che si riferiscono alle reciproche personali valutazioni. Ci siamo l'un l'altro pesati, valutati, stimati e ci siamo tutti riconosciuti galantuomini, qualunque siano le nostre fedi politiche.

Se io ho meritato qualcosa, ai fini di poter coltivare la tradizione che mi hanno lasciata i miei predecessori, e che voi tutti avete sempre accettato, credo sia il riconoscimento di aver cooperato a creare un maggior spirito di amicizia e di comprensione. Penso di aver adempiuto a uno dei doveri che un Presidente di commissione ha e che non è solo quello di far sì che la Commissione lavori, che i problemi vengano esauriti, ma soprattutto di far sì che i membri che compongono la Commissione possano lavorare in distensione e tranquillità d'animo, vorrei dire in disarmo vicendevole, onde la ricerca, che deve essere l'obiettivo principe, di un miglior equilibrio della vita del nostro Paese, nel settore che la nostra vocazione e un po' le scelte dei nostri gruppi ci hanno assegnato per il lavoro quotidiano, sia realizzata il più obiettivamente possibile.

Lei, onorevole Assennato, ha anche accennato a un omaggio, a un campanello. Io le dirò che la ringrazio molto di questo preannuncio e sono portato a considerare questo vostro presente come uno di quei simboli che non rimangono materia, ma che ogni giorno devono ricordare a noi una parte della nostra vita e attraverso le esperienze fatte in questo periodo della vita, mantenerci vivo il reciproco ricordo, ma soprattutto mantenere in noi viva la coscienza di quanto bene abbiamo fatto insieme. Non posso, quindi, che rinnovare il ringraziamento a lei e agli altri membri della Commissione. Dopo di che, onorevoli colleghi, è certo che ciascuno di noi che tornerà qui — e credo che torneranno tutti — vorrà continuare questa tradizione che a me sembra anche tipica della Commissione Finanze e tesoro.

## III LEGISLATURA — SESTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 14 FEBBRAIO 1963

Non sono qui per fare dei paragoni, ma ho l'impressione che il clima che si è instaurato qui è qualcosa di diverso da certa atmosfera che talora gira in altre sedi. Chi tornerà qui vorrà conservare questo clima; vorrà operare col nuovo Presidente e comportarsi con la stessa amabilità con la quale avete operato con me.

Io sarò matricola nell'altro ramo del Parlamento, e, come matricola, ricorderò qualcosa di quanto ho imparato nella facoltà che avrò abbandonato.

Signor Ministro, apprezzo il suo augurio, ma veramente non me lo applico, perché ho imparato tante cose in questi anni e queste cose mi dicono che si può essere utili in qualsiasi sito, necessari in nessuno, ed io preferisco essere utile sulla sedia rossa, anziché necessario per quella rossa o per quella verde.

Io devo considerare il suo augurio come espressione di sincero affetto, proprio perché so che viene da un caro amico. E vorrei ricambiarlo a Lei e a tutti gli altri cordialmente, per lo meno per quanto si riferisce alle nostre aspirazioni, affinché le speranze future diventino un traguardo facilmente raggiungibile.

A tutti, di nuovo, salute, grazie e felice ritorno! (*Vivissimi generali applausi*).

**Votazione segreta.**

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno e delle proposte di legge oggi esaminati.

(*Segue la votazione*).

Comunico il risultato della votazione segreta del disegno di legge:

« Norme sulla tredicesima mensilità agli operai dello Stato e sulla disciplina di talune situazioni connesse all'attuazione della legge 5 marzo 1961, n. 90 » (*Approvato dalla I Commissione permanente del Senato*) (4587):

Presenti e votanti . . . . .	32
Maggioranza . . . . .	17
Voti favorevoli . . . . .	32
Voti contrari . . . . .	0

(*La Commissione approva*).

e delle proposte di legge:

Senatore BERTONE: « Contributo per il monumento alla resistenza da erigersi in Cu-

neo » (*Approvato dalla I Commissione permanente del Senato*) (4589):

Presenti e votanti . . . . .	32
Maggioranza . . . . .	17
Voti favorevoli . . . . .	32
Voti contrari . . . . .	0

(*La Commissione approva*).

RAFFAELLI ed altri: « Disposizioni sulla imposta generale sull'entrata per i passaggi di merci tra cooperative e consorzi di approvvigionamento e loro soci » (2668):

Presenti e votanti . . . . .	32
Maggioranza . . . . .	17
Voti favorevoli . . . . .	32
Voti contrari . . . . .	0

(*La Commissione approva*).

ANGIOY ed altri e LONGO e LIZZADRI: « Concessione di un assegno straordinario a vita, irreversibile, agli ex combattenti decorati di medaglia d'oro al valor militare » (*Modificata dalla V Commissione permanente del Senato*) (1455-1480-B):

Presenti e votanti . . . . .	32
Maggioranza . . . . .	17
Voti favorevoli . . . . .	32
Voti contrari . . . . .	0

(*La Commissione approva*).

*Hanno preso parte alla votazione:*

Albertini, Angelino Paolo, Anzilotti, Armadori, Bensi, Bigi, Bima, Castellucci, Curti Aurelio, Del Vecchio Guelfi Ada, De Martino Francesco, Longoni, Mello Grand, Miccolis Maria, Mitterdorfer, Napolitano Francesco, Nicoletto, Patrini, Raffaelli, Raucci, Restivo, Russo Vincenzo, Sabatini, Savoldi, Scarlato, Schiratti, Togni Giulio Bruno, Trebbi, Turnaturi, Valsecchi, Venturini, Zugno.

*Sono in congedo:*

Martinelli, Marzotto e Terragni.

**La seduta termina alle 21,05.**

IL DIRETTORE  
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI  
Dott. FRANCESCO COSENTINO

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI